

COMUNICATO STAMPA LAVORATORI COOPERATIVE UNIVERSITÀ: VERSO LO SCIOPERO?

Oggi mercoledì 9 luglio 2008 si è svolta, dalle 9 alle 12, l'assemblea dei lavoratori delle cooperative Codess cultura e Copat. Parallelamente le Rsu dell'Università hanno convocato un'assemblea a sostegno della lotta dei cooperatori.

L'assemblea, ben partecipata, ha comportato la chiusura delle seguenti biblioteche: Tabacco, Solari, dipartimento Dams, dipartimento Scienze dell'Educazione, Cognetti, Peterson, Biologia animale e Farmacia e la riduzione dei servizi nelle altre.

I lavoratori delle cooperative, 70 persone, si sono riuniti perché è prossima la scadenza dell'appalto e ancora non ci sono state prese di posizione precise da parte dell'amministrazione, mentre si inseguono le ipotesi di un taglio e di una riduzione di orario intorno al 20%. Se questa ipotesi dovesse avverarsi non solo ci saranno perdite di salario o di posti di lavoro, ma ci sarà inevitabilmente una riduzione dell'orario di apertura e dei servizi offerti dalle biblioteche universitarie. Tutto ciò non è accettabile sia per i lavoratori che vedrebbero ridotti i già loro scarsi salari (oggi si aggirano intorno agli 800 euro) sia per gli studenti, i ricercatori e i professori che vedrebbero ridotta l'apertura delle strutture, che già attualmente sono al limite delle 8 ore quotidiane.

Ovviamente tutti i lavoratori dell'università, diretti e non, rigettano questa ipotesi e oggi hanno provato a farsi ricevere dal Rettore. Purtroppo ancora una volta si sono dovuti accontentare di poche parole di apprezzamento del lavoro fin qui svolto, ma non hanno ricevuto alcuna assicurazione circa il futuro lavorativo. "La questione", ha detto il rettore per bocca di una segretaria, "è ancora al vaglio degli organi collegiali preposti (in primis il Cda dell'Università)". Quali sia le ipotesi non ci è dato di saperlo!!! è un leit motiv tristemente noto e ripetuto ultimamente in Italia: "...ci piace tanto come lavori, ma non so se domani lavorerai...", che poco si addice ad un'istituzione quale è l'Università.

Siamo d'accordo non siamo dipendenti diretti dell'Università, ma alcuni di noi lavorano qui da 18 anni perciò ci pare come minimo poco rispettoso ed etico non riceverci e demandare il tutto alle cooperative, anche perché il nostro lavoro dipende dalle decisioni e dai soldi dell'Ateneo di Torino.

I vertici dell'università si stanno invece comportando come dei caporali ed i lavoratori aspettano a bordo strada di scoprire chi potrà continuare a lavorare e chi invece dovrà sospendere un servizio. La richiesta dei lavoratori, in questa fase, era minimale: l'apertura di un tavolo al quale poter discutere sul futuro o quantomeno ricevere le notizie con un certo anticipo. Il rettore ha invece scelto la via più dura e più miope: informare i lavoratori coinvolti solo a giochi fatti. Questo atteggiamento incide negativamente sulla volontà di dialogo messa in campo dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali, anche in vista delle future battaglie contro i tagli all'Università. La risposta nel prossimo futuro non potrà che essere un inasprimento delle forme di lotta.

Insomma come sindacati non possiamo che considerare negativa la chiusura riscontrata questa mattina e perciò non possiamo fare altro che cominciare a riflettere se prendere iniziative più significative per essere ascoltati, cioè al più presto decideremo per lo sciopero.

Alessandro Salza, Andrea Guazzotto
RSA Codess Cultura e Copat per la FLAICA-CUB